

INCLUSIONE

1. PREMESSA.....	p. 1
2. RECUPERO E POTENZIAMENTO.....	p. 1
3. BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	p. 2
4. POVERTÀ EDUCATIVE.....	p. 3
5. GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.....	p. 3
6. CIC - SPAZIO DI ASCOLTO E CENTRO DI INFORMAZIONE E DI CONSULENZA.....	p. 3

1. PREMESSA

Il Marinelli si caratterizza per essere una scuola inclusiva, attenta alle esigenze dei singoli e rivolta a garantire a tutti il raggiungimento del successo formativo. Inoltre, c'è molta attenzione a favorire un clima sereno e inclusivo anche riguardo alle relazioni interpersonali.

La presenza di studenti con bisogni educativi speciali (BES) viene monitorata costantemente dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che funge da raccordo tra i consigli di classe (CdC) e le famiglie.

Nel caso di studenti stranieri vengono proposti dei laboratori di L2 a seconda dei livelli linguistici e delle specifiche necessità.

L'istituto, in quanto Liceo, si pone, a livello di curriculum e di competenze, degli obiettivi molto alti, che non sempre si conciliano con situazioni problematiche; i percorsi personalizzati pertanto appaiono a volte in conflitto con la necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, la rigida struttura didattica basata sulla classe non favorisce la possibilità di organizzare percorsi di intervento su piccoli gruppi interclasse.

Non avendo numeri elevati di studenti stranieri neo arrivati, è difficile attivare in modo immediato un supporto linguistico rivolto a pochi e in un contesto didattico che prevede un alto grado di complessità.

L'inclusione viene perseguita a tutti i livelli con un alto grado di accoglienza e molto lavoro personalizzato. Tutti i docenti sono fortemente collaborativi nell'ambito dell'inclusione. Il lavoro è sempre collegiale e per tutto l'Istituto si svolge dentro il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nel quale sono presenti docenti di tutte le discipline. Gli alunni con BES sono circa una ottantina su una popolazione di quasi 1400 studenti, dunque un'incidenza contenuta. Per tutti la scuola mette in atto azioni individualizzate condivise con i diversi soggetti coinvolti (docenti, famiglie, enti locali, associazioni) e servendosi in particolare del gruppo dei pari. Forte è il lavoro sull'interculturalità per la presenza di molti studenti di origine straniera, anche se molti di seconda generazione; per sostenere l'inclusione la scuola si giova di personale interno specializzato che mette a disposizione degli studenti segnalati per corsi di Italiano L2 e, laddove necessario, di mediatori esterni.

2. RECUPERO E POTENZIAMENTO

Gli interventi generali vanno dai corsi di recupero, agli sportelli personalizzati, agli interventi di supporto motivazionale e metacognitivo. La suddivisione dell'anno scolastico permette una rapida individuazione delle criticità (periodo breve diagnostico) e la possibilità di recupero in un periodo molto più lungo. Tale suddivisione permette di incrementare la modalità di recupero in itinere in diverse discipline.

Le proposte di potenziamento sono la base strutturale del Liceo, che permette ai suoi studenti di raggiungere obiettivi sempre più alti, coinvolgendoli nelle moltissime attività che caratterizzano l'offerta formativa dell'Istituto.

Nel caso di buone capacità cognitive affiancate a neurodivergenze, è difficile valorizzare le capacità individuali attivando potenziamenti specifici: di conseguenza c'è il rischio di un calo del livello di attenzione e motivazione da parte dell'alunno/a.

Le azioni di recupero e potenziamento sono alla base dell'organizzazione del Liceo Marinelli. Il recupero viene effettuato costantemente per sei mesi (novembre-aprile); azioni anche nel mese di maggio riescono a limitare la dispersione. Le attività predisposte ad hoc, sia in orario curricolare che extracurricolare, prevedono diverse modalità, dal recupero in itinere ai mentoring in piccolo gruppo, ai corsi di recupero per classi parallele, al tutorato individuale. Particolarmente efficaci risultano gli sportelli tematici.

Il potenziamento è il motivo centrale del lavoro del Liceo per sviluppare azioni di continuità tra il suo passato centenario e l'apertura al futuro.

La scuola promuove la valorizzazione delle eccellenze anche attraverso la partecipazione a competizioni quali olimpiadi di matematica, fisica e neuroscienze, gare di debate e filosofia e altre anche in ambito sportivo. La base strutturale delle due azioni è l'idea inclusiva del successo formativo alla portata di tutti, secondo le proprie potenzialità e attitudini.

La struttura monolitica degli studi superiori rende difficilmente flessibili e personalizzabili i percorsi, come sarebbe necessario per una parte degli studenti e può rendere difficoltoso il processo di integrazione. Una parte delle difficoltà nascono in matematica e fisica dove la mancanza di alcuni prerequisiti condiziona tutto il percorso dello studente. La debolezza disciplinare spesso ostacola il recupero nonostante l'attuazione di diverse strategie.

3. BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI¹

Il principio di equità induce la scuola a rivolgere una maggiore attenzione all'area dei BES, ovvero i "bisogni educativi speciali", connessi a modalità particolari di funzionamento cognitivo o a svantaggi di tipo socio-economico, linguistico e culturale, che possono insorgere per motivi fisici e biologici ma anche psicologici e sociali, in modo continuativo o per periodi determinati.

L'Istituto dunque esplicita nella propria offerta formativa una "politica per l'inclusione" volta a rilevare, valutare e migliorare il proprio grado di inclusività, accrescendo la consapevolezza e la trasversalità dei processi di integrazione da parte di tutta la comunità scolastica: mobilitazione di risorse organizzative e professionali, azioni di prevenzione, sviluppo professionale e flessibilità, facilitazione delle relazioni comunicative, interventi esperti.

Lo strumento principale dell'integrazione è la personalizzazione dell'apprendimento e della didattica quale compito e responsabilità del Consiglio di Classe, che lo definisce e lo delibera attivando un percorso individualizzato che può essere formalizzato come Piano Didattico Personalizzato (PDP) nei casi previsti dalla legge. Frutto di elaborazione collegiale e partecipata - firmato dal DS o DOC delegato, dai docenti e dalla

¹ La Direttiva del dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale 8/2013 hanno profondamente ridefinito la strategia della scuola al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti, anche in situazione di disagio: oltre il campo delle disabilità e dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed evolutivi, questa definizione si estende a tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprendono "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti da problemi fisici, biologici o fisiologici o difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

famiglia - il PDP definisce, monitora e documenta gli interventi idonei e i criteri di valutazione degli apprendimenti, prevedendo l'eventuale adozione di misure compensative e dispensative.

4. POVERTÀ EDUCATIVE

L'attenzione della scuola ai bisogni educativi speciali la indirizza a tenere in particolare considerazione le povertà educative che riguardano coloro che si trovano in una situazione di svantaggio sociale ed economico tale da vedersi privati della possibilità di usufruire al pari dei compagni delle opportunità culturali e formative offerte dalla scuola.

La scuola interviene in questo delicato ambito attivando dei colloqui con gli studenti e le studentesse individuati per provare a capire se e come intervenire, eventualmente anche in semplici termini di consapevolezza in merito all'impegno e alle competenze che la scuola richiede.

Per attivare eventuali interventi di supporto la scuola si può valere dell'organico dell'autonomia, del CIC (spazio di ascolto, metodo di studio, orientamento, difficoltà e dubbi) e della collaborazione esterna con una psicologa.

5. GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

A coordinare tutte le azioni volte a garantire e migliorare la politica di inclusione, nel Liceo Marinelli si costituisce il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI), come derivazione aggiornata del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrato dai competenti e professionisti interni ed esterni.

Il Gruppo assume il compito di:

- rilevare i BES nella scuola
- raccogliere e documentare gli interventi educativi e didattici
- raccogliere proposte, consultarsi sui casi, sostenere le strategie di gestione delle classi
- costituire l'interfaccia dei Centri Territoriali di Supporto (CTS), che a loro volta sono riferimento nel rapporto tra Amministrazione e scuole e tra le scuole collegate in rete.

Il GLI elabora per il CD la proposta di PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ riferito a tutti gli studenti e le studentesse con BES entro il mese di giugno di ogni anno scolastico. Il Gruppo dunque, al termine dell'anno, verifica i risultati raggiunti: a seguito dell'analisi obiettiva dei dati, formula un'ipotesi di utilizzo delle risorse e sottopone alla discussione e alla delibera del Collegio dei Docenti gli obiettivi e le attività che confluiscono nel Piano annuale; inoltre, nel mese di settembre, in relazione alle risorse assegnate alla scuola, provvede ad un adattamento del Piano in base al quale il DS ripartisce le risorse in termini funzionali e in modo definitivo².

6. CIC – SPAZIO DI ASCOLTO E CENTRO DI INFORMAZIONE E DI CONSULENZA

Il CIC è uno strumento di aiuto in tutte le problematiche connesse all'esperienza scolastica, rivolto ad alunni/e, famiglie, Consigli di Classe. È costituito da un gruppo di docenti formati all'ascolto e alla relazione educativa grazie al contributo di esperti nei campi della psicologia evolutiva e della pedagogia. L'attività principale consiste in uno spazio di ascolto, richiesto direttamente dagli studenti e dalle studentesse oppure da docenti che sollecitano gli/le allievi/e ad accedervi. Oggetto dei colloqui sono tutte le problematiche (difficoltà nello

² Il Piano annuale per l'inclusività, le procedure e la modulistica relative ai DSA e BES costituiscono allegati al PTOF.

studio, ricerca di un proprio metodo di studio, demotivazione, relazioni conflittuali interne all'ambiente scolastico, tematiche di crescita personale e conoscenza di sé) che rendono più faticoso e complesso il percorso della crescita personale e la riuscita negli studi per le singole persone e per le classi.

Il CIC costituisce anche un importante collegamento con le strutture del territorio per l'orientamento (Centro di orientamento regionale) e la prevenzione e cura del disagio (Consultorio, Sert, ASL ecc.); assicura e segue i contatti fra studenti, famiglie e servizi territoriali. Il referente del CIC fa parte del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

Oltre al CIC vi è la consulenza di uno psicologo professionista, a cui vengono indirizzate le specifiche richieste provenienti da famiglie, studenti o personale della scuola.